

Figura strumentale

AREA 2

Servizio ai docenti

Anno scolastico 2008/2009

Relazione finale del piano di lavoro
progettato e realizzato

Maurizia Ugo

Formazione e aggiornamento

Risposta ai bisogni formativi

Realizzazione del piano aggiornamento

Nell'ottica di una formazione permanente, idea che in questi ultimi anni si è andata sempre più consolidando nella nostra scuola, è stato realizzato un piano d'aggiornamento che rispondesse ai bisogni formativi e che seguisse le linee guida d'aggiornamento tracciate sull'ampio processo di unitarietà perseguito dal nostro istituto.

La ricognizione dei bisogni, già al termine dello scorso anno scolastico ha segnato, in una sorta di continuità con gli anni precedenti, le linee guida del progetto formazione. Si è scelto di approfondire le tematiche relative alle metodologie didattiche, all'intercultura e alla relazione educativa.

La formazione realizzata all'interno della scuola, oltre ad essere un importante momento di crescita professionale, diventa il tempo del confronto e spazio relazionale.

Da come è emerso in alcuni corsi, i docenti sentono l'esigenza di partecipare a un necessario processo di trasformazione interna all'istituto. La pratica del partecipare a momenti formativi deve essere accompagnata da un differente scambio relazionale, dove la qualità delle relazioni e il condividere i propri vissuti siano seguiti da un autentico processo di crescita del singolo e quindi del sistema. Si sente la necessità del partecipare e del costruire per sé e per l'altro. Compito questo non facile quando si creano situazioni conflittuali o semplicemente formali. Formarsi per il corpo docente è anche attrezzarsi insieme per non fuggire dalle situazioni. Le situazioni che ogni giorno noi docenti ci troviamo ad affrontare sono complesse, e buona parte degli insegnanti ha manifestato il desiderio di trovare delle soluzioni condivise. Sono stati realizzati percorsi formativi che hanno avuto come oggetto la relazione ed altri che hanno fornito strumenti didattici e meta didattici utili a rinnovare processi di insegnamento/apprendimento con i ragazzi. La tematica della relazione rimane comunque il collante di ogni sperimentazione di percorso. La partecipazione numerosa ad attività di formazione in differenti ambiti di interesse favorisce lo sviluppo di un linguaggio comune. Stiamo costruendo, in questi anni, un'identità di scuola nel rispetto delle

differenze, e , anche se con fatica, stiamo andando nella stessa direzione.

Grande interesse ha riscosso, in larga parte del collegio, la formazione sulle tematiche interculturali. Si è parlato di didattica e di mediazione e la risposta alle proposte è stata allargata ai tre ordini di scuola.

La tematica sulla relazione ha coinvolto gli insegnanti delle sezioni primaria e secondaria. Per il prossimo anno , si è pensato di proporre un percorso di formazione sulla relazione che abbia dei momenti condivisi tra gli insegnanti e momenti in cui il confronto sia esclusivo tra docenti di uno stesso ordine. L'esigenza è nata dal fatto che la relazione educativa varia notevolmente nei contenuti a seconda dell'età degli allievi. Un punto però accomuna tutti i docenti: bisogna proseguire un lavoro che abbia come obiettivo lo star bene a scuola. Alle volte, per ritagliarsi degli spazi di benessere, sia gli adulti sia i ragazzi utilizzano modalità dissociative che si possono leggere attraverso il linguaggio del corpo e che possono essere inseriti anche in uno spazio pedagogico. Dal percorso effettuato insieme è emerso che per superare il disagio della dissociazione è necessario migliorare la qualità dei rapporti anche tra adulti. Una proposta operativa avanzata per il prossimo anno è la creazione di una mappa narrativa attraverso cui ci si possa riconoscere e raccontarsi. Si tratterà di intervenire sul sistema scuola affrontando la realtà attraverso una sorta di analisi istituzionale in modo da creare relazioni non solo affettive ma anche progettuali all'interno dell'istituzione. In tal modo si potranno facilmente raccogliere valutazioni soggettive e oggettive sull'istituzione sia da parte dei docenti sia da parte dei ragazzi. La condivisione di un progetto allarga gli spazi di consapevolezza della qualità di offerta, fruizione e partecipazione. Il non essere riusciti quest'anno a realizzare questo aspetto del progetto, ovvero la valutazione da parte dei ragazzi attraverso la costruzione di un processo / percorso, ha evidenziato che forse erano i tempi degli adulti a non essere ancora maturi. Per il prossimo anno sarebbe opportuno prevedere anche interventi di formazione che fortifichino la capacità di conoscersi e di mettersi in gioco, percorrendo modalità legate al linguaggio corporeo e comunque di comprensione del linguaggio non verbale, potente strumento di comunicazione non mediata.

La tematica sulle metodologie didattiche ha coinvolto un nutrito numero di insegnanti che si sono formati con le proposte di istituto e le offerte del territorio. All'interno dell'istituto la proposta è stata differenziata, ma rispetto agli anni scorsi, si è optato per il livello avanzato. In effetti negli scorsi anni si è puntato ad offrire a tutti una formazione di base. Quest'anno, ai docenti interessati che ancora non

possedevano una formazione di base sull'apprendimento cooperativo e sull'educazione metacognitiva sono state fornite indicazioni di proposte di formazione sul territorio. La realizzazione del piano d'aggiornamento quest' anno ha rispettato, seppur perseguendo l'idea dell'unitarietà, le differenti richieste formative. Con la realizzazione di un seminario multidisciplinare a settembre, due corsi sull'apprendimento cooperativo, un corso di approfondimento sul metodo di studio, la prosecuzione del lavoro svolto nel gruppo di studio, e la partecipazione alla rete sull'apprendimento cooperativo "Tiralarete", l'offerta formativa ha risposto alle esigenze.

Hanno integrato le proposte d'istituto le iniziative qualificate e diversificate del CeSeDi, con i pomeriggi di formazione offerti dal gruppo GIS e le offerte di formazione sull'educazione cognitiva proposte da CIRDA. Tutti gli anni vengono sottoposte all'attenzione degli insegnanti i programmi annuali di queste agenzie formative.

L'acquisizione di nuove prassi metodologiche cambia la prospettiva dell'insegnamento ed arricchisce la dimensione dell'ambiente socio/educativo con la sperimentazione di nuove pratiche educative. E' necessario creare una scuola che sia un ambiente di apprendimento inclusivo delle differenze. Le azioni didattiche dovrebbero essere rivolte al rinnovamento e alla trasformazione. Gli insegnanti che si formano sulle metodologie sono disposti ad innalzare la qualità dell'insegnamento e a mettere in gioco la loro professionalità all'insegna del rinnovamento. L' interazione con i bambini e i ragazzi rispecchia i veloci cambiamenti della società. I nuovi studi metodologici riconoscono all'insegnamento un alto valore formativo, non più solo limitato all'insegnamento disciplinare. Per contestualizzare la pratica metodologica è stato programmato all'inizio dell' anno un seminario mirato all'applicazione disciplinare della metodologia cooperativa all'insegnamento. A ottobre un nutrito numero di insegnanti ha seguito un corso di formazione sulla L2. La didattica come prassi della pedagogia è un'occasione per individuare percorsi che valorizzino le differenze, che sostengano il dialogo, che creino appartenenze flessibili, che assumano il valore formativo della comunicazione. E' utile nel nostro ambiente socio educativo conoscere e utilizzare strumenti per lavorare nella quotidianità della classe interculturale attraverso pratiche cooperative e metacognitive.

Il piano di formazione d'istituto considera prassi consolidata e punto di forza la programmazione degli interventi di formazione in verticale.

Stiamo realizzando, anche grazie ai corsi di formazione inerenti la relazione condotti da Paolo Sollecito, l'idea di unitarietà propria dell'Istituto Comprensivo.

Verifica delle realizzazioni del piano progettato

I corsi programmati sono stati seguiti dagli insegnanti dei diversi ordini di scuola.

A settembre in collaborazione con Tiralarete è stato realizzato presso la SMS Drovetti il seminario multidisciplinare "Fare scuola con il cooperative learning". Molte insegnanti hanno partecipato al corso e, successivamente, nell'incontro del gruppo di studio sulle metodologie, sono state condivise le buone pratiche didattiche derivate dalla ricaduta della formazione. Questo è stato un importante momento di verifica e di confronto.

Il corso sulle **METODOLOGIE DIDATTICHE** ha riguardato " **Il Metodo di studio e l'apprendimento cooperativo**". Si è trattato di due incontri seminariali di quattro ore ciascuno ed è stato condotto da **Gianni Di Pietro**. È stato fornito materiale di documentazione ad ogni insegnante. I partecipanti si sono dimostrati molto interessati all'argomento, tant'è che da un solo incontro stabilito per marzo si è sentita l'esigenza di organizzarne un secondo a maggio. Hanno partecipato molti insegnanti appartenenti anche alle scuole di Tiralarete, la rete formata da scuole di diverso ordine che intendono proporre e sperimentare le metodologie del Cooperative learning (Apprendimento cooperativo), a cui il nostro istituto partecipa da due anni. Per la revisione dell'attività svolta i docenti del nostro istituto hanno risposto alle domande del questionario somministrato al termine dell'anno scolastico. Si pensa, per il prossimo anno scolastico, di proseguire gli incontri con il prof. Di Pietro, magari invitandolo in altre scuole della rete Tiralarete.

Da febbraio a giugno è stato realizzato un **corso di formazione sulla RELAZIONE EDUCATIVA** dal titolo "**La trasformazione della realtà attraverso il confronto collettivo**" che ha raccolto numerose adesioni da parte del collegio. Il formatore del corso è stato **Paolo Sollecito** che da anni lavora nella nostra scuola con i ragazzi e i docenti della scuola media. L'oggetto del corso : come alla base di una trasformazione della realtà

quotidiana ci sia una relazione autentica fondata sul confronto e sulla condivisione progettuale. Il taglio che è stato dato dal formatore riguardava soprattutto il mettersi in gioco dell'adulto, il leggersi dal punto di vista del ruolo e di chi siamo, il lavorare sulla fisicità e la ricerca del benessere anche nel contesto scolastico. Questa iniziativa di formazione ha posto in luce l'elemento di revisione dei processi che dovrebbe interessare tutto il corpo docente. E' stato questo un momento di confronto in cui, alla fine, è migliorata la qualità delle relazioni tra gli insegnanti che si sono resi disponibili, mettendosi in gioco e condividendo i propri intimi vissuti, ad arricchire il progetto educativo e sistemico della scuola.

Per ciò che concerne la formazione in **AMBITO INTERCULTURALE** a ottobre è stato realizzato un corso di aggiornamento per ***l'insegnamento in presenza di allievi aventi l'italiano quali L2*** tenuto dalla prof.ssa **Licia Olivi**. Il corso ha suscitato molti consensi e molte insegnanti hanno richiesto di continuare la formazione anche per il prossimo anno scolastico. La docente ha fornito molto materiale che è a disposizione sul nostro sito.

Da marzo a maggio è stato realizzato un corso di formazione a cura dell'Associazione Mamre dal titolo ***"Bambini d'altrove"*** volto ad approfondire la conoscenza del sistema scolastico e familiare di Paesi del mondo da cui provengono le famiglie di molti dei nostri alunni. Oltre all'intervento di una psicologa di Mamre hanno partecipato a rotazione mediatrici culturali. L'esperienza arricchente sotto il profilo professionale ma ancora di più umano è stata molto apprezzata e richiesta ancora per il prossimo anno

Al termine dell'anno scolastico i docenti hanno espresso la loro valutazione attraverso un questionario che valutava l'offerta formativa del progetto formazione e all'interno del progetto di ogni singolo corso. L'indice di gradimento si attesta su livelli di livello alto. E' stata fatta una tabulazione dei questionari con visualizzazione dei dati emersi attraverso istogrammi. La tabulazione è contenuta in un allegato a parte.(vedi documentazione aggiornamento).

Considerazioni finali

E' ormai abitudine consolidata che al termine dell'anno scolastico, in occasione dell'ultimo collegio, si presentino proposte per l'anno successivo. Si pensa di proseguire l'aggiornamento sulle tematiche individuate già nell'anno trascorso: sulle metodologie didattiche, sulla relazione educativa e sull'educazione interculturale.

Dalla lettura dei risultati emersi dai questionari somministrati, risulta che più della metà dei docenti dell'I.C.Manzoni ha partecipato ad almeno una proposta interna di aggiornamento.

La comparazione dei dati relativi ai questionari somministrati due anni fa, che presentavano le stesse domande, evidenzia che c'è stato un incremento del valore percentuale dell'indice di gradimento. La competenza degli esperti è stata molto gradita; secondo la maggior parte dei docenti il progetto formazione ha migliorato progressivamente e in maniera esponenziale le proprie competenze professionali; una buona percentuale ritiene che ci sia stata una ricaduta, anche se più moderata, sulla comunicazione fra docenti; decisamente migliorata, invece, la qualità di comunicazione con gli allievi; viene sottolineato come l'esperienza di formazione incida sulla professionalità; moltissimi ritengono che abbia arricchito il progetto educativo della scuola; i docenti si dicono soddisfatti dell'organizzazione del progetto, anche se viene più volte avanzata la richiesta di non intensificare gli incontri di formazione nella seconda parte dell'anno; le proposte di aggiornamento risultano rispondenti alle aspettative; viene sottolineata l'utilità dei gruppi di studio e di ricerca-azione.

La finalità perseguita, ossia il lavorare sul contesto e sull'idea di unitarietà attraverso la condivisione progettuale e la collaborazione relazionale, continua a dare buoni risultati.

Per il prossimo anno scolastico si suggerisce di continuare in questa direzione proponendo all'ultimo collegio di articolare il futuro piano d'aggiornamento su:

- Corsi di formazione e di sperimentazione su metodologie d'apprendimento con particolare attenzione all'apprendimento cooperativo con la finalità evidente di creare una metodologia condivisa. A tal proposito verrà comunicato al collegio un corso sulla "Valutazione autentica e i suoi strumenti" di 12 ore organizzato nella nostra scuola da Tiralarete, presumibilmente nei giorni 10 settembre, intera giornata e 11 settembre metà giornata, condotto dai facilitatori di rete Chiara Chicco e Carmelo Stornello. E ancora incontri di 3/4 ore ciascuno per gruppi di scuole anche vicine geograficamente, dove venga dato spazio alla fase di progettazione di attività in Cooperative Learning. Gli incontri saranno gestiti dai facilitatori di rete affiancati da alcuni referenti. Questa organizzazione permetterebbe col tempo di avere all'interno della Rete un

maggior numero di docenti in grado di fornire supporto e di facilitare il confronto fra docenti di scuole diverse.

- Estendere a tutto il corpo docente la possibilità di partecipare a corsi che abbiano come oggetto la relazione formativa ed educativa. Lavorare sulla relazione sperimentando e attivando dei processi di trasformazione della realtà istituzionale attraverso il confronto collettivo, la condivisione dei vissuti e la mappatura della realtà.
- Proseguire gli interventi di formazione in ambito di L2 che per il loro carattere di trasversalità riguardano tutto il corpo docente della scuola.
- Continuare e potenziare il lavoro di autoformazione attivando nuove aree di interesse quali i disturbi specifici di apprendimento, oltre quelle già esistenti.
- Avviare, accanto a un lavoro di formazione già proposto quest'anno con il progetto "Le parole della scienza", una sperimentazione nelle classi. Gli interventi di formazione e il monitoraggio della sperimentazione continueranno a vedere l'intervento del prof. Marco Falasca
- Potenziare il lavoro di sperimentazione della ricerca azione in metodologico e disciplinare. Verranno avviati gruppi di ricerca-azione in rete per la condivisione di buone pratiche in apprendimento cooperativo. Sarà attivato un gruppo di ricerca sulla logica e sulla soluzione probabilistica dei problemi tra insegnanti di varie zone d'Italia con la mediazione della Fondazione per la Scuola San Paolo.
- Condividere il lavoro di autoformazione in interventi pianificati a carattere collegiale.

Tutoraggio docenti di prima nomina

Realizzazione del piano d'intervento

Le azioni di tutoraggio per i docenti neoimmessi in ruolo, quest'anno, sono state mirate al sostegno nelle fasi di preparazione al superamento dell'anno di prova.

L'anno di formazione si è presentato ricco di stimoli che necessitavano di essere integrati nel processo continuo di formazione.

Confrontarsi con dette considerazioni è significato possedere un buon senso della realtà e saper interpretare gli spunti formativi alla luce dei rapidi e incessanti mutamenti in corso.

Facendo un bilancio delle esperienze da me vissute negli anni scorsi come funzione strumentale, ho constatato che l'anno di formazione diventa ogni volta:

- 1) un'esperienza didattica e culturale per ciascun docente nella scuola di appartenenza ,esperienza da “confrontare” innanzitutto col docente senior della scuola a cui si è stati assegnati e poi con gli altri colleghi neoimmessi con i quali si condivide la formazione in presenza e a distanza ;
- 2) un'occasione per apprendere/potenziare le conoscenze/competenze tecniche della navigazione nella rete;
- 3) un'occasione per “frequentare” aule virtuali;
- 4) un'opportunità di attingere oggetti culturali da fonti selezionate ordinate e classificate secondo un concetto di scuola al passo con la normativa vigente, la cultura specifica di settore e, più in generale, con i tempi;
- 5) un'occasione per avviare un circolo virtuoso tra conoscenze/competenze –prassi/esperienze didattiche secondo la modalità della ricerca – azione.

La realizzazione del piano d'intervento è diventato un supporto volto a ridurre le difficoltà legate alle attività inerenti l'anno di prova, a porre in relazione l'attività quotidiana e la formazione e, attraverso il confronto e lo scambio (in presenza – a distanza), a facilitare la traduzione in pratica delle conoscenze, a promuovere e stimolare la ricerca volta a risolvere le questioni didattiche, culturali, disciplinari, relazionali, organizzative della vita scolastica del docente.

Quest'anno è stato progettato un momento di accoglienza iniziale all'insegna della conoscenza, della collaborazione e della condivisione. Ciò è stato utile anche per illustrare gli aspetti strutturali e organizzativi del nostro istituto a tutti i docenti, anche con incarico annuale o trasferiti che ancora non conoscevano la nostra realtà scolastica. Le docenti neoimmesse in ruolo erano soltanto tre, una delle quali non ha potuto superare l'anno di prova perché non ha raggiunto il numero minimo dei giorni di servizio richiesti

Dalla mappatura delle competenze, emerse con un questionario iniziale, è risultato che le esperienze pregresse e i campi di insegnamento delle due candidate erano molto differenti, quindi è stato necessario promuovere un percorso di formazione caratterizzato da flessibilità, personalizzazione e contestualizzazione.

Una delle due insegnanti da anni lavora nella nostra scuola come specialista di Lingua Inglese, mentre l'altra docente non era mai stata nella nostra scuola, ma aveva già ricoperto incarichi di supplenza anche annuale. Era necessario potenziare le competenze professionali con la collaborazione dei docenti interi all'Istituto (tutor) e docenti del corso di formazione Indire (e-tutor).

Il percorso di tutoraggio è stato integrato con gli interventi di aggiornamento proposti dalla scuola rispondenti alle esigenze di acquisizione e consolidamento delle competenze metodologiche e relazionali.

Il piano d'intervento ha toccato aspetti di programmazione educativo-didattica, di progettazione, di predisposizione di strumenti di verifica e di valutazione, di facilitazione di rapporti interni ed esterni all'istituzione scolastica.

La Funzione Strumentale ha organizzato momenti di incontro individuale con i singoli docenti e un incontro collettivo strutturato in una attività informale di cooperative learning tra neoimmessi e insegnanti tutor. Il cui obiettivo principale era di attivare un percorso di condivisione del lavoro di tutoraggio da svolgersi durante l'anno in corso.

E' stata fatta una panoramica sul percorso di pianificazione dell'attività di formazione che i docenti avrebbero dovuto seguire.

E' stata data la possibilità ai docenti di acquisire e di utilizzare strumenti e metodologie per autovalutarsi, perché diventa sempre più evidente la centralità del soggetto in formazione rispetto al percorso formativo.

Per tale ragione è stato fornito ad ogni insegnante del materiale di lavoro e di documentazione, una sorta di vademecum in itinere che consentisse di rendere organico ogni intervento di formazione adattandolo all'interno del percorso dell'anno di formazione.

Sono stati forniti gli strumenti per la realizzazione dell'attività inerente la stesura della relazione finale.

E' stato analizzato il materiale di documentazione presente in archivio, ovvero si è presa visione di relazioni realizzate negli anni precedenti e sono stati dati i criteri di valutazione su cui il tutor avrebbe potuto impostare il suo intervento di tutoraggio. Anche ai docenti neo immessi è stata fornita una griglia che evidenziava i criteri e gli elementi di valutazione e di autovalutazione della propria professionalità.

La Funzione strumentale si è interessata degli aspetti tecnici e organizzativi relativi al corso di formazione on line.

Entrambe le insegnanti hanno seguito il corso di formazione per i neoimmessi in ruolo che prevede un monteore in presenza e un monteore di navigazione sulla piattaforma indire finalizzate alla realizzazione di unità di lavoro tematiche in ambito educativo didattico e metodologico.

Verifica della realizzazione delle attività di tutoraggio

L'attività di tutoraggio si è conclusa con la realizzazione della relazione finale.

Le docenti hanno presentato parti significative del percorso di formazione (soprattutto on line) compilando le griglie fornite all'inizio dell'anno scolastico inerenti il materiale di documentazione. Le riflessioni e il monitoraggio in itinere sono state messe a disposizione della Dirigente Scolastica e del Comitato di Valutazione.

E' stato interessante confrontare i punti di vista degli insegnanti all'inizio dell'anno scolastico, con le considerazioni finali di fine percorso.

Tutti i neoimmessi hanno completato la loro preparazione in vista del superamento dell'anno di prova partecipando, a seconda delle possibilità individuali, alla vita della scuola .. L'anno di prova è stato un anno di crescita formativa e professionale per tutti coloro che sono stati coinvolti. Gli insegnanti tutor hanno svolto la funzione di supporto guidati dalla loro solida professionalità.

Considerazioni finali

Dalle considerazioni fatte dalle insegnanti neo immesse in ruolo, si evince che l'aspetto fondamentale, oltre alle azioni di supporto specifiche per il consolidamento delle competenze professionali, sia la relazione interpersonale.

Questa tematica, che ritengo sia stata il motivo conduttore in quest'anno di tutoraggio, almeno nelle mie intenzioni, diventa sempre più un'esigenza esplicita. Riconoscere l'importanza della relazione significa volerne esplorare ogni aspetto. Soltanto percorrendo questa strada potremo coltivare un autentico clima collaborativo all'interno di un sistema dove la struttura diventa esperienza di vita condivisa.

Cura della documentazione

Raccolta, catalogazione e diffusione del materiale didattico prodotto

I materiali forniti durante i corsi di aggiornamento e anche quello utile per i percorsi di autoformazione, sono a disposizione dei docenti perché inseriti nella sezione riservata ai docenti del nostro sito web . Talvolta ho inviato materiali, proposte di aggiornamento, indicazioni bibliografiche – sitografiche e materiale scolastico agli insegnanti dotati di una casella di posta elettronica. Ritengo che questa modalità di condividere i materiali sia veloce ed efficace. Inoltre ho constatato che può migliorare i rapporti perché crea uno spazio di relazionalità.

Nonostante ci siano insegnanti che ancora prediligono il cartaceo, l'idea di creare un archivio documentario, dove si possano catalogare e raccogliere i materiali, snellisce la fase di documentazione, di diffusione del materiale prodotto e di condivisione delle esperienze formative. Si sta consolidando, anche grazie l'intervento esperto di Fabrizio Ferrari, docente responsabile e competente dell'area Nuove Tecnologie e Sito Web, l'archivio di documentazione in rete.

Con Tiralarete già da un anno si sta sperimentando questa modalità di raccolta e di condivisione dei materiali prodotti. Tutti i docenti interessati possono accedere alla documentazione in archivio iscrivendosi al gruppo autogestito dal comitato scientifico di Tiralarete [www. Scuolaer.it](http://www.Scuolaer.it) TIRALARETE.

La raccolta della documentazione e la diffusione del materiale didattico prodotto e utilizzato rientra nella cultura di rete che si sta realizzando nella nostra scuola a livello organizzativo, professionale e relazionale.

Utilizzando questa modalità come pratica organizzativa potremmo beneficiare di molti interventi formativi che gli insegnanti effettuano durante l'anno scolastico ma che non hanno possibilità di condividere diffusamente in presenza.

Gruppi di studio

Gruppo di studio metodologie didattiche

Il gruppo di studio sulle metodologie didattiche quest'anno ha lavorato esclusivamente sull'apprendimento cooperativo.

Si è trattato di un momento di condivisione e di ritrovo rispetto il cammino intrapreso già l'anno scorso. Si sono analizzate pratiche e si sono approfonditi aspetti teorici grazie alla guida esperta di Chiara Chicco, facilitatrice di Tiralarete. L'interesse degli insegnanti è sempre su come realizzare delle attività in cooperative learning. Sono stati mostrati esempi di UDA e condiviso i risultati di buone pratiche attuate nelle sezioni secondaria e primaria.. Si è aperta l'esperienza del gruppo di studio anche agli insegnanti di altre scuole di Tiralarete, perseguendo un'ottica di flessibilità.

Il lavoro sulle metodologie potrebbe diventare una parte integrante del nostro curricolo in verticale. Si persegue la direzione che condurrà alla organizzazione di curricoli flessibili e condivisi che ci aiutino a stabilire il profilo delle competenze dell'alunno in uscita.

L'ambizione vorrebbe essere quella di condividere l'esperienza con l'intero corpo docenti o quantomeno di allargarla al maggior numero di docenti; in effetti il gruppo di studio costituisce un importante anello di congiunzione tra formazione individuale e organizzazione d'istituto, struttura sistemica vivente e in divenire.

Gruppo di studio di scienze

Il gruppo di studio di scienze, quest'anno, è stato attivato, nonostante non sia stato ancora predisposto lo spazio laboratorio. Il gruppo ha effettuato degli incontri, soprattutto di formazione, grazie all'intervento di Marco Falasca che prosegue la sperimentazione del progetto ministeriale in rete "Le parole della scienza".

Nonostante la mancanza del laboratorio sono stati effettuati esperimenti scientifici facilmente spendibili con gli alunni in classe.

Per il prossimo anno, anche in vista della realizzazione del curricolo in verticale di scienze, si renderà necessaria la presenza di docenti dei tre ordini di scuola.

Programmazione didattica e valutazione d'istituto

La cultura della valutazione

“ Un particolare approccio al cambiamento educativo ha per obiettivo di migliorare nel contempo i risultati degli allievi e la capacità dell'istituto di gestire i cambiamenti. Si preoccupa di migliorare le prestazioni degli allievi concentrandosi sui processi di insegnamento/apprendimento e sulle condizioni che lo sostengono”
(Hopkins, 2001)

Quando al conferimento del mandato di funzione strumentale mi è stato detto che avrei dovuto occuparmi anche di valutazione, ho subito focalizzato la mia attenzione sul fatto che valutazione e processo di apprendimento/ insegnamento sono l'inizio e la conclusione di fasi di crescita e trasformazione che si ripropongono in ogni realtà in maniera spirale. Teoricamente avevo colto la portata immensa che il tema della valutazione ricopre in un ambiente scolastico, ma data la multidimensionalità della tematica è stato difficile coordinare un piano valutativo organico e programmatico. A posteriori mi rendo conto che mi sarei dovuta avvalere di una metodologia che permettesse di valutare la qualità delle diverse dimensioni che caratterizzano la vita del nostro istituto e che implicasse la messa in atto di misure di miglioramento che consentissero lo sviluppo continuo del nostro istituto. Facendo un'analisi so che interventi di qualità sono stati adottati in questi anni a sostegno della trasformazione: mi riferisco alla cura verso la creazione di un clima d'istituto, all'organizzazione di varie azioni di arricchimento del piano dell'offerta formativa, all'attenzione riservata all'innovazione delle metodologie didattiche, alla formazione intorno al tema della relazione interna ed esterna, alla riqualificazione delle infrastrutture che rendono più accogliente l'austerità dell'edificio che ospita le nostre classi. E' mancata la riflessione sulle varie dimensioni e soprattutto su come esse dialogano tra di loro offrendo il quadro d'insieme.

Praticare una cultura di valutazione implica necessariamente un'analisi del clima scolastico attraverso la pratica auto valutativa.

Prima di tutto è necessario che si evidenzino come ci si sente a scuola. Questo punto è emerso chiaramente durante il lavoro affrontato con Paolo Sollecito ed è stato il risultato a cui si è giunti, lasciando risposte aperte, al termine degli incontri di formazione. La riflessione collettiva è il principale strumento che incoraggia la mobilitazione dei protagonisti dell'istituto e valorizza quanto già viene realizzato. Dal confronto di percezioni singole si passa alla mappatura di una realtà quanto più

possibile oggettiva. Ciò favorisce l'utilizzo di chiavi di lettura delle svariate cause di aspetti problematici che meritano un'attenzione particolare, offre una panoramica dei punti di forza e degli aspetti di maggior fragilità. Strategie di miglioramento dell'ambiente socio educativo devono essere adottate per influenzare l'esperienza sociale ed educativa degli allievi e delle persone che intervengono nella scuola. Questo sarà il programma del prossimo anno proposto da Paolo Sollecito per ciò che riguarda la formazione dei docenti. Sarà quindi più semplice predisporre questionari di valutazione condivisi che misurino la percezione del clima socio educativo di allievi e docenti.

Uno degli aspetti alla base della valutazione è la programmazione didattica che in un istituto comprensivo presenta una varietà di interventi difficili da monitorare. Si rende sempre più pressante un lavoro organico sulla creazione di un curricolo in verticale. Ma per redigere un curricolo condiviso bisogna tenere in considerazione una base strutturale comune. La sinergia curricolare è un processo che si crea e si rinnova ogni volta che viene sottoposto ad un momento di valutazione. La valutazione per sua natura è autentica quando si adatta ai processi di insegnamento/apprendimento. Per tale ragione si ritiene necessario un percorso di formazione sulla valutazione autentica e i suoi strumenti che verrà proposto per il mese di settembre e che fornirà ai docenti degli strumenti di valutazione utili a migliorare la qualità delle pratiche di insegnamento/apprendimento. L'esercizio di identificazione delle competenze concorrerà alla creazione di un linguaggio comune. Partendo dalle competenze sarà più semplice uniformare la pratica valutativa.

La Commissione Valutazione quest'anno ha focalizzato il suo interesse sul significato delle competenze, sulla creazione di un curricolo in verticale che sollecitasse la pratica valutativa delle competenze. Si è partiti dall'importanza di identificare criteri e indicatori, sia per la compilazione di documenti ufficiali, come la scheda di valutazione dell'alunno, sia per creare delle rubriche di valutazione su tematiche trasversali ai vari ordini di scuola quali il metodo di studio e il comportamento. Si è discusso sulla qualità del monitoraggio e sull'importanza della condivisione di documentazione delle attività svolte. Per il prossimo anno, ogni fase di lavoro realizzato sarà consultabile in un'area dedicata sul sito, sia per ciò che concerne il lavoro sui curricoli, sia per ciò che riguarda la predisposizione di strumenti di valutazione.

Verifica della realizzazione delle attività di valutazione

La Commissione nell'ultima fase dell'anno si è cimentata in una sorta di prototipo curricolare redigendo il progetto sulla **Cittadinanza e costituzione**. La disciplina, educazione civica, intesa in maniera trasversale è stata declinata in ogni suo aspetto proponendo delle attività curricolari nei tre ordini di scuola. E' stata data importanza alla

fase di monitoraggio, valutazione ed autovalutazione del progetto, quali aspetti innovativi della proposta di programmazione didattica. L'obiettivo è quello di avviare, durante il prossimo anno scolastico, una sperimentazione che coinvolga il maggior numero di docenti e di allievi della scuola. Si potrà quindi sperimentare concretamente il comune linguaggio curricolare e la valutazione delle competenze utili per redigere altre parti del comune curricolo in verticale.

I docenti della commissione hanno frequentato durante l'anno dei corsi di formazione necessari per ampliare gli orizzonti sulla pratica valutativa. I materiali dei corsi sono a disposizione degli insegnanti consultando l'area riservata ai docenti del nostro sito.

E' stato interessante confrontare i punti di vista degli insegnanti all'inizio dell'anno scolastico, con le considerazioni finali di fine percorso. La pratica valutativa è a tutti gli effetti un processo di continua crescita e trasformazione.

Considerazioni finali

La valutazione sortisce i suoi migliori effetti se inserita all'interno di una cultura collaborativa.

Nel nostro istituto scolastico c'è la necessità di investire sulla valutazione che richiede un impegno da considerarsi a lungo termine, ma attraverso la collaborazione sapremo affrontare il cambiamento educativo sia mirando al miglioramento dei risultati, sia rinforzando la capacità della scuola di gestire la trasformazione collettiva.